

centro culturale
J. LOMBARDINI



relazione annua 1991

Generalmente nelle nostre relazioni annue si parla del gruppo della comune di via Monte Grappa in un capitolato in fondo, dopo il resoconto delle attività dell'anno e l'accento ai punti principali di riflessione e di impegno del Lombardini.

Ci sia consentito, quest'anno, di partire invece proprio dal gruppo, dalle persone, per darvi notizia dei cambiamenti avvenuti, per presentarvi i nuovi membri.

Secondo le decisioni assunte dalla Tavola Valdese, nel corso dell'autunno si è trasferita a Cinisello, da Venezia la famiglia Berlendis-Pozzani: Alfredo, pastore valdese di origine lombarda, 47 anni, che ha svolto il suo ministero a Milano (Chiesa di Cristo e Chiesa Valdese) e poi a Venezia; Camilla Pozzani, 45 anni, insegnante di educazione artistica e poi impiegata alla regione veneto, attualmente in pensione; Franzina, diciottenne all'ultimo anno del liceo classico.

Un secondo gruppetto proviene invece dall'ambito della Fgei soprattutto milanese: si tratta di Laura Baldassini, educatrice che lavora con gli handicappati dell'Anffas di Milano, di 28 anni; Davide Donelli, 28 anni, ingegnere nucleare; di Enrico Sartirana, laureato

in Scienze dell'Informazione, 28 anni, che ha svolto il servizio civile ad Agape, di Roberto Locchi, di Roma, 27 anni, laureato in Psicologia e con una esperienza di servizio civile a Firenze, presso il Gould.

Bastano pochi dati per constatare il notevole arricchimento che questi ingressi stanno portando: freschezza di anni, di idee, di ... lauree. Ma soprattutto, ce lo auguriamo, di progetti nuovi: a questo proposito, in particolare per Laura, Davide, Enrico e Roberto, ci fa piacere constatare che, in qualche modo, la loro personale decisione di venire a vivere alla comune di Cinisello ha anche a che fare con le riflessioni che, in questi anni, hanno continuato ad avvenire e a confrontarsi nella Fgei, ad Agape, sulla rivista 'Gioventù Evangelica'. Voglio qui ricordare, con una certa emozione (perché all'epoca ero direttore di quella rivista) che sul primo numero uscito sotto la mia responsabilità, il n°15 del 1972, comparvero contemporaneamente il testo del documento finale del 2° Congresso Fgei e un articolo a firma Toti Bouchard sulla nascita dell'esperienza Lombardini a Cinisello. Le prime parole del testo Fgei - "i giovani evangelici...riconoscono che i due problemi fondamentali che

Attualità

CINISELLO BALSAMO a cura di Stefania Anelli

Gazzetta
dell'Unità

2 APRILE 1991 - pag. 7

L'ultima comune familiare risiede in città da più di venti anni

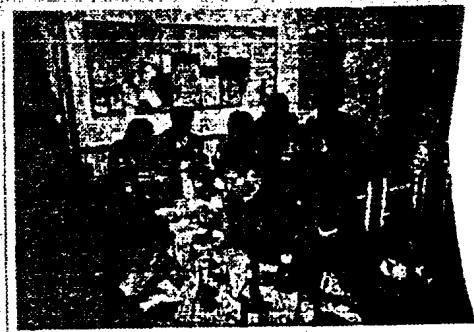
Un paradiso multi-etnico

Esternamente una chiesetta nella topografia, tutti possono entrare quando vogliono, senza suonare il campanello o bussare; così appare, una volta usciti all'ascensore, la comune valdese. Noi stiamo lavorando per formalità suoniamo lo stesso il campanello ed attendiamo; sulla soglia a riceverci c'è una comunarda, ospite al centro da poco più di un anno, in cucina Faruk altro comunardo che sembra preparare un piatto magnifico. Ci presentiamo con soggezione quasi avessimo spezzato l'atmosfera di intimità della casa ma dopo pochi minuti la

il Lombardini ha anche, sin dall'inizio, concorso all'alfabetizzazione dei meno abbienti; negli anni '70 erano istituiti corsi di elementari e medie, indirizzo del circolo che non è cambiato ma si è modificato; ora i corsi sono anche di inglese e di italiano per stranieri. Parliamo ora della comune, nucleo portante del circolo; quasi tutti coloro che vivono nella comune collaborano alle attività del circolo e sostengono economicamente le iniziative. I membri della comune sono undici di cui una sola famiglia, anche qui vi è stato un grosso

italiano; infatti il nucleo dei membri era prevalentemente composto da famiglie ma oggi la maggioranza dei componenti è "single", nello stesso modo è mutata la componente etnica del gruppo: vivono in comune africani, sudamericani e italiani. Adesso la comune ha una componente minima di persone di religione valdese, la maggioranza è di religione islamica e cattolica, e questo non sembra pregiudicare il funzionamento della microsocietà. Un pastore valdese dovrebbe arrivare in autunno per cominciare a tempo pieno il lavoro di

za culturale del circolo e della comune. Chiediamo a Laura come è gestita economicamente e organizzata la comune, ci spiega che il bilancio è sostenuto per la comune totalmente dai membri, che versano il 38% del loro stipendio ripartito in 12% per spese manutentive della casa, l'1% per il fondo di solidarietà e il 25% per il mantenimento alimentare. Il centro culturale è sostenuto in parte dai membri interni ma anche dai collaboratori esterni e dai vari lasciti e doni. L'organizzazione interna dei lavori è ripartita in turni cosicché tutti collaborano.



rispira è serena e libertaria e l'ospitalità sacra. La visita gustare il Kus-Kus, geniale simpatica e disponibile che rara-



COMUNE DI CINISELLO BALSAMO
ASSESSORATO ALLA CULTURA
BIBLIOTECA CIVICA

LA CULTURA RITROVATA
11ª edizione

Corsi di aggiornamento culturale
marzo-aprile 1991

Gli incontri si terranno alle ore 21
in
VILLA GHIRLANDA
Via Frova, 10 - tel. 6186406
CINISELLO BALSAMO

TRA CENTRALISMO E AUTONOMIA
Ripensare la società e la politica

Che cos'è il "leghismo"? Quali sono le motivazioni del suo rinascere in una regione considerata fra le più ricche in campo europeo? Cosa spinge molte persone a rifiutare i vecchi partiti e a riconoscersi in un movimento che predica l'autonomismo più esasperato e la separazione etnica?

Questo l'interrogativo che fa da sfondo alle tre serate proposte, nel corso delle quali si discuterà, anche storicamente, il più generale problema della crisi del centralismo dei giovani e della decadenza della politica. Un tentativo per capire, soprattutto da parte della sinistra, cause e ragioni reali di un fenomeno come quello delle Leghe, evitando o di ignorarle o di demonizzarle.

I incontro: venerdì 5 aprile
UNITÀ O DIS-UNITÀ D'ITALIA?

Rileggiamo il Risorgimento alla luce dei problemi attuali

A. De Bernardi - Docente di Storia contemporanea all'Università di Torino

II incontro: venerdì 12 aprile
AUTONOMIA E IDEA FEDERALISTA

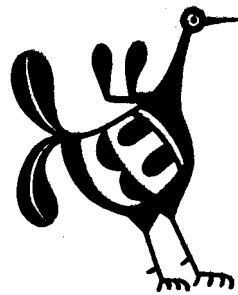
C. Rognoni - Esperta di federalismo e integrazione europea - Università di Pavia

III incontro: venerdì 19 aprile
RAGIONI DI UNA PROTESTA
E AMBIGUITÀ DI UNA PROPOSTA

I perché della Lega Lombarda
V. Moiola - Giornalista e scrittore
M. Straniero - Saggista e antropologo

A cura del CIRCOLO CULTURALE J. LOMBARDINI
Via Montegrappa, 62/B - tel. 6180826
Cinisello Balsamo

hanno davanti sono oggi quello della confessione di fede e quello di un impegno di vita realmente anti-capitalistico... Sono convinti che è in primo luogo la pratica a costituire la testimonianza... Sono consapevoli che la fede non si esaurisce nella lotta per il socialismo, che la lotta anticapitalistica non ricopre la vocazione cristiana, ma sanno altresì che la loro pratica sociale non può essere arricchita dalla fede e che, viceversa, è quella stessa pratica che può aiutare la comprensione dell'evangelo e della propria fede" queste parole, dicevo, suonarono scandalo nelle nostre chiese. Importanti teologi accusarono i giovani della Fgei di "strumentalizzare l'evangelo al marxismo", altri pronosticarono il



rapido fallimento della Fgei. Invece, in questi venti anni, nonostante tanti limiti e difetti, la Fgei non ha cessato di essere non soltanto un ambito di aggregazione, di collegamento e di formazione per alcune generazioni di giovani protestanti, ma anche un luogo in cui prendere sul serio la vocazione che il Signore rivolge e in cui maturare delle decisioni di servizio, di testimonianza.

L'articolo di Toti, significativamente si intitolava: "Pratica sociale e testimonianza all'interno del proletariato: l'esperienza di Cinisello" e nel descrivere la scelta di iniziare la scuola popolare e la comune (vista come "strumento" e non come "fine in sé") affermava la convinzione del gruppo

di allora, di dover cercare 'vie nuove di testimonianza che esulino dalla formazione di comunità di "evangelizzazione" con o senza la costruzione di chiese. Noi credenti, che in passato abbiamo soffocato di parole gli "oggetti" della nostra evangelizzazione, dobbiamo riaprire la bocca solo dopo che nella prassi della vita quotidiana, ci siamo ritrovati accanto al nostro prossimo e abbiamo condiviso con lui tutte le contraddizioni e le violenze che la lotta di classe impone agli sfruttati..."

Come non leggere, allora, nella decisione che ha portato alcuni nuovi

È Alfredo Berlendis e proviene da Venezia

Nuovo pastore valdese al «Lombardini»

Domenica 6 ottobre, rispettando una simpatica tradizione, i membri della Chiesa Valdese della zona nord di Milano hanno ritmato il loro incontro annuale. Si sono ritrovati al Parco di Monza, in un spazio, messo a disposizione dalla Provincia di Milano, dove il conviviale è stato preceduto dalla celebrazione del culto.

Il celebrante, pastore Berlendis, è un "volto nuovo" nella nostra città dove è arrivato in fine dell'estate, su invito della Tavola Valdese. La sua attività è stata sollecitata dai membri della comune di via Montegrappa da circa tre anni risultava "aperta" della presenza di una pastorazione pastorale.

Costa Berlendis è nato a Venezia.



da venezia a cinisello

Mi dice Marco: "Scrivi un pezzetto per la relazione annua più o meno dal titolo "Da Venezia a Cinisello". Penso e mi viene in mente Orazio: "Voi che scrivete, scegliete argomenti pari alle vostre forze". Potessi scegliere, sceglierei di lasciare il foglio immacolato. Si può riassumere qualcosa di sensato, circa dieci anni di vita, che non sia rapsodico ricordo, colpevole di dimenticare troppo e troppi? ... è brutta questa ripetizione, si direbbe una 'cacofonia', ma è esattamente il rumore dei ricordi che, confusi e solo in arbitrario ordine emotivo, s'urtano nella memoria, cercando, chi di fuggire, chi d'avere imperitura dimora.

Da ... a : Ho veramente mai fatto questo viaggio? Sono convinto di no. Ho viaggiato nel tempo e nei cuori non da una laguna a navigli sepolti. Perciò ho sicuramente viaggiato senza contare i chilometri o confrontare i paesaggi.

Mani, volti, voci, sorrisi, rimbrotti con amici e amiche appartenenti ad 'ere' diverse. Giovanissimi e vegliardi, una corsa nel tempo di tante presenze; sfiorando le storie, immergendomi, in casi rarissimi.

Mai distaccato, però!

A Cinisello potrei propormi il leninista: "Che fare?" ? Sarei fuori orario, non s'usa più. Non sono a 'Cini' per illudermi di trovare il Santo Graal della mia 'vocazione'.

Novità? Mi perdonino i 'comunardi', direi, più modestamente 'modificazioni', impercettibili varianti.

La questione è la medesima: proseguire il viaggio nel tempo e nei cuori. Propositi: nessuno, speranze, piuttosto.

"Non c'è balsamo in Galaad?" (Geremia 8,22) - Se Dio vorrà, porterò un essenza che, mescolata con altre sostanze, in comune operare, conservi o rinnovi la fragranza e la gioia di un Balsamo, a Cinisello!

Alfredo Berlendis

a proposito di anniversari...

Nell'estate del 1991, Agape ha festeggiato i suoi 40 anni con un bel libro collettivo dal titolo "Il nome Agape". Qualche mese più tardi, il Servizio Cristiano di Rieti ha ricordato i suoi 30 anni di attività con un altro libro prevalentemente fotografico. E Cinisello?

Il Centro Lombardini, sorto nel 1968, compirà 25 anni nel 1993. Nel 1985, con alcune manifestazioni pubbliche, abbiamo ricordato nella città di Cinisello, la figura di Jacopo Lombardini a quarant'anni dalla sua uccisione. Ma certamente la realtà di questo Centro, la sua storia, alcuni aspetti certamente unici fra le altre opere evangeliche in Italia, suggerirebbero di scrivere, anche per il Lombardini, qualcosa che possa essere maggiormente conosciuto. D'altra parte è anche vero

che il Lombardini resta una realtà locale e molti ricordi sarebbero leggibili solo da chi ha vissuto alla comune, da chi ha frequentato la scuola come allievo o come insegnante. La nostra relazione annua è già, più che un resoconto delle attività, una riflessione che periodicamente condividiamo con oltre mille lettori e amici. C'è dunque, da parte nostra, una certa esitazione; e tuttavia ci sembra che forse ne varrebbe proprio la pena.

Ne varrebbe la pena perchè l'insieme dell'esperienza di Cinisello potrebbe essere letta sotto diverse angolature, tutte interessanti:

- come verifica, nei fatti, della grande riflessione avvenuta negli anni '60 e '70 all'interno del protestantesimo sul tema fede e politica;
- come percorso di testimonianza nella tensione fra parola e servizio, tra predicazione e diaconia, messaggio 'implicito' ed 'esplicito', come si diceva un tempo;
- come ricerca di un discorso laico nella città, che però non rinuncia alla trascendenza di Dio e pur nella necessaria 'mediazione' culturale non vuole trasformare l'annuncio evangelico in proposta di valori etici;
- come pezzo vivente della battaglia per il 'diritto allo studio', per una scuola fatta non di nozioni e di gerarchie, ma di strumenti e di partecipazione;
- come esperienza concreta del rapporto fra scuola e lavoro, fra cultura e classe operaia, intrecciata con altre scuole popolari e con le '150 ore'
- come 'unicum' nella storia delle 'comuni', per la sua durata, per l'impostazione organizzativa, per il suo intreccio tra 'fini istituzionali' e intenzioni dei singoli, tra personale e collettivo, tra 'dovere' e 'volere'...
- come pezzo di storia della sinistra, del riferimento al socialismo, come rapporto con una città da sempre 'governata' dalla sinistra da parte di un centro culturale fatto dal volontariato che non vuole legami di dipendenza dai partiti o dagli assessori;
- come luogo di accoglienza e di solidarietà intrecciato alla vita quotidiana e non basato sulle grandi strutture...

Come si vede, non sono gli spunti che mancano. Il nostro archivio, completo e ben curato, è a disposizione. Perchè non suggerire a qualche studente in teologia o in storia una bella tesi sul Lombardini?



membri al Lombardini, non solo ma anche la vocazione del Signore e il nostro tentativo di non chiudere la porta alle sue parole, di metterci in una condizione di ascolto dell'Evangelo e di condivisione, di solidarietà con il nostro prossimo, in termini diversi ma, in qualche modo, collegati a quanto successe venti anni fa per il gruppo iniziale del Lombardini e per altri gruppi della Fgei?

Qualcuno penserà che questo collegamento è forzato, che in realtà le cose sono diversissime, come diverse sono le persone. E' vero: resta tuttavia la certezza che il Signore è fedele, che le sue parole durano, che ci precedono e ci indicano la strada. Nonostante tutte le nostre incertezze, i dubbi, le difficoltà.

Così anche quell'impegno anticapitalistico di cui parlava il documento Fgei e altrove si diceva 'per il socialismo' - appare oggi distante. Ma proprio perchè non abbiamo mai avuto una concezione ideologica del marxismo nè salvifica del socialismo, crediamo che si tratti soprattutto di inventare nuove forme e nuovi contenuti per quello stesso impegno sociale e politico che è parte della testimonianza cristiana.

Certo, la lotta per il socialismo risulta oggi pesantemente sconfitta e il socialismo realizzato nel mondo registra drammatici fallimenti. Tutto questo non si svolge a livello di idee, ma di drammi economici e umani. D'altra parte è sotto gli occhi di tutti, dai milioni di poveri e di disoccupati degli USA alla fame che attanaglia altri milioni di esseri umani, dalla distruzione delle risorse 'altrui' allo spreco dei 'propri' prodotti, non solo il fallimento del socialismo ma anche il risultato del capitalismo reale. E il sistema democratico, che sembra essere il più libero e il meglio funzionante fra quelli costruiti nella storia dell'umanità, appare talmente a senso unico, vuoto di qualità umane, di contenuti positivi, di responsabilità personali,


CENTRO CULTURALE LOMBARDINI
 Incontro biblico-teologico: DITTORRE 1981

LA VITA COMUNE

riferimenti:
 D. Bonhoeffer
 P. Cesare Borri
 Koinonia

CALENDARIO
 12 novembre, martedì h. 21
 26 " " " "
 10 dicembre " " "
 7 gennaio " " "

J.P. Charcosset
 L'Amitié



introduzioni del pastore Alfredo Berlandis

17 La solitudine nella comunità fraterna

«A. M., e Dio, nel raccogliere sulle loro Sion» (Salmo 65,2). Molti cercano la comunione per paura della solitudine. Siccome non sanno più rimanere soli, sono spinti in mezzo agli uomini. Anche cristiani, che non riescono a risolvere i loro problemi, sperano di trovare aiuto dalla comunione con altri. Di solito, poi, sono delusi e rimproverano alla comunità ciò che è colpa loro. La comunità cristiana non è una casa di cura per lo spirito; chi, per sfuggire a se stesso, entra nella comunità, se anche può chiedere e discutere, per quanto spirituale possa sembrare il carattere di questa chiacchiere e di questa attenzione. La realtà egli non cerca affatto comunione, ma l'ebbrezza che possa fargli dimenticare per un momento la sua solitudine, e proprio così crea la solitudine mortale dell'uomo. Il risultato di simili tentativi di guarigione sono la disgregazione della Parola e di ogni reale esperienza ed, infine, rassegnazione e morte spirituale.

IL TEMA E' PER TUTTI UTILE: IMPRESCINDIBILE PER CHI 'CREDE', IMPORTANTE, PER LA CONFLUENZA DI 'VALORI', ANCHE PER CHI NON 'CREDE'. VI ASPETTIAMO NUMEROSI !

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE ORE
 PRESSO IL CIRCOLO CULTURALE
 "LOMBARDINI", VIA MONTE GRAPPA
 62B 4° PIANO

IL COORDINAMENTO FACE
 PROMUOVE UN DIBATTITO
 PER CERCARE DI
 CAPIRE I PROBLEMI
 DELLA JUGOSLAVIA
 CON STOJAN SPETIC
 PARLAMENTARE SLAVO
 DI TRIESTE

Cinisello, corteo di protesta di marocchini sfrattati

ExtraCee cerca casa

Ricevuti in Comune, promessi alloggi Iaa

di ROSARIO PALAZZOLO

CINISELLO BALZAMO - I marocchini sfrattati dal proprietario di via 4 Novembre si sono riuniti e organizzati per protestare contro l'espulsione. Dalle file dello stesso gruppo, quando vigila e vegliano, in seguito a diverse segnalazioni di attività irregolare, se ne sono discesi in alcuni dei locali particolari, dove si marocchini che erano lì sono trovati anche in 24 nel mattino.

elementi che insistevano i viventi, ma tutto il meglio che doveva essere, raccontano ancora. In Comune sono stati ascoltati dagli assessori Bruno Di Biasi e Carlo Lio. Una nota promessa è giunta dagli amministratori. «Abbiamo preso accordi con la prefettura di Milano e con l'Istituto nazionale delle case popolari - spiegano gli amministratori - entro i primi giorni del prossimo mese di ottobre dovranno liberarsi alcuni appartamenti dell'area e le prime tre



di onestà, di diritti reali per tutti, che l'impegno per cambiare il capitalismo, per lottare contro il suo ridurre tutto a merce, a soldi, a scambio, appare ancora necessario, vasto e da assumere in prima persona, al di là dei partiti e della politica tradizionale. Dunque il messaggio Fgei che abbiamo rievocato parlando dei nuovi arrivi alla comune, non appare poi così lontano e diverso dall'oggi del Lombardini.

E così ritorniamo al gruppo di Cinisello. Con le persone che sono arrivate nel corso dell'autunno '91 e con altri cambiamenti previsti, si delinea quello che potrebbe essere il nucleo

Úplně obyčejný dům

una casa del tutto normale

Úplně obyčejný dům na sídlišti dvoumilionového města Milána. Sídlíště - toto smutně proslulé slovo, z něhož na nás zavane úspěchanost, ...

ne bloudili so dostali a pracuji. Ka dlouho che ...

Una casa del tutto abituale, in un complesso edilizio del vasto hinterland di Milano. "Sídlíště", diremmo noi in ceco, una parola tristemente famosa. Ci ricorda fretteolosità, inquietudine, senso di alienazione. Ecco, una casa nel complesso edile, eppure ci è cresciuto dentro qualcosa di straordinario.

Ci siamo arrivati, pellegrini stanchi, per riposarci alla fine del nostro pellegrinaggio attraverso l'Italia, da una comunità valdese all'altra. Il nostro accompagnatore, Aldo Visco Gilardi, ci sta conducendo al Centro Jacopo Lombardini. Non abbiamo l'idea di che cosa si tratti. Appena messe da parte le nostre valigie, siamo circondati da alcune persone di varia età e nazionalità che ci stanno investendo con una quantità di domande sulla vita della nostra chiesa e sul nostro paese. Poi, quasi con un po' di imbarazzo, cominciano anche loro a rispondere alle nostre domande.

Sì, vivono insieme, gente che prima non si conosceva, gente che arriva da varie parti d'Italia e da vari paesi. Specialmente gli immigrati sono arrivati qui in modo abbastanza casuale. Hanno saputo del Lombardini, qualcuno da una parrocchia o da una chiesa evangelica, qualcuno da un amico; ci sono venuti, a volte per qualche giorno, altri per parecchi mesi. Ognuno di loro cercava qualcosa che scarseggiava nella sua vita. Qui ha trovato un aiuto: intanto per il vitto e l'alloggio, a volte anche per il lavoro. Le persone che guadagnano pagano una percentuale del loro salario, i disoccupati sono sostenuti dal gruppo nel suo insieme. Poi veniamo a sapere che, di sera, si svolgono delle lezioni scolastiche, anche qui con insegnanti che non chiedono nessun rimborso per il loro lavoro. Attualmente vivono in comunità circa quindici persone; dispongono di alcune abitazioni più piccole e di una grande, collettiva, dove c'è la sala da pranzo, la cucina, gli uffici. Ci vivono come una grande famiglia, cucinano in comune, fanno il bucato: tutti prendono parte ai lavori di casa.

portante del futuro. Tra i membri precedenti segnaliamo il trasferimento di Pina Puglia a Milano: Pina era arrivata al Lombardini grazie ad un articolo pubblicato su Com-Nuovi Tempi: ci è rimasta 9 anni; la ringraziamo per la sua presenza ed il suo apporto, che intende continuare in qualche forma anche da Milano.

Un'altra partenza che ci addolora prevista in questi mesi, è quella di Simon: a causa del regime dittatoriale in Zaire, Simon aveva interrotto i suoi studi di legge all'università, ora potrà forse proseguirli in Canada con una

"Tra centralismo e autonomia": tre serate del ciclo
"La cultura ritrovata" organizzate dal "Lombardini"

Tra Storia e storia: dalla "Giovine Italia" alla "Lega Lombarda"

verdi 5 aprile si è svolta in Villa da la prima delle tre serate al tema "Tra centralismo e storia", curate dal circolo culturale Lombardini nell'ambito della edizione de "La cultura".

so dei tre appuntamenti è approfonire in modo scientifico un tema interessante e sempre di grande attualità: lo scontro tra federalismo e centralismo presente non solo in Italia, ma in ogni parte del mondo, si è svolto in un clima di serena e costruttiva discussione, con la partecipazione anche di altri stati come l'Australia, la Jugoslavia, la Polonia, ecc.

breve i passaggi fondamentali. Prima di tutto una considerazione: non è affatto vero, come parte della cultura scolastica sostiene, che l'unità centralizzata fu il risultato scontato del processo di unificazione, vi fu invece un intenso dibattito in cui l'ipotesi federalista sembrò addirittura poter prendere il sopravvento.

Fino al 1831 tra i democratici i federalisti erano in grande maggioranza ma in questo periodo vi fu una svolta decisiva a favore dell'ipotesi unitaria.

Filippo Buonarroti proprio nel 1831 pubblica uno scritto in cui si discute il problema di come evitare la

In questa situazione si inserisce lo sviluppo del capitalismo come ulteriore fattore di differenziazione. Ma attenzione, le disuguaglianze scaturite dalla crescita economica post-unificazione si ripercuotono sul piano strettamente sociale, e sono queste, non quelle precedenti legate a diversi sviluppi culturali, le cause dei elementi di diversità che legano ormai da tempo l'unità del paese geograficamente scisso tra aree geografiche Nord, Centro e Sud. Come dire quindi che le "repubbliche" oggi non hanno più senso.

Ci meravaglia un'altra cosa: in Italia ci hanno avvertiti di tener d'occhio le nostre borsette e i portafogli, a causa dei ladri: eppure qui al Lombardini l'abitazione è sempre aperta, cioè c'è la chiave inserita nella serratura dall'esterno. Nessuno vi ha svaligiato finora?", chiediamo con stupore "Da noi non c'è niente da rubare", rispondono sorridendo. "Ma se vi avessero danneggiato o rovinato delle cose?" "E' un rischio che sappiamo di correre. Comunque, quello della porta aperta è un simbolo che conserviamo da oltre vent'anni, da quando è stato fondato il Centro". Abbiamo un'altra domanda, forse inutile, ma non possiamo fare a meno di insistere: "E se qualcuno non ha voglia di lavorare e sta abusando della vostra ospitalità?" "Anche questo succede, cerchiamo tuttavia di capire e di parlare per risolvere il problema. Non è successo che qualcuno volesse approfittare a lungo della situazione, ma neanche che fosse cacciato via a tutti i costi..."

Molte altre domande ci frullano per la testa, ma il tempo è troppo poco. Chiediamo: "Cercate di indurre le persone con cui venite in contatto a diventare membri della chiesa valdese?" "Noi siamo una comunità ecumenica. Ognuno rimane nella chiesa di appartenenza. Ma insieme teniamo delle riunioni bibliche..." "Cercate di portare quelli che non sono cristiani alla fede in Gesù Cristo?" "Quello che siamo capaci di esprimere alla gente è prima di tutto un po' di affetto, di solidarietà. Il nostro modo di vivere dimostra che può esistere un servizio reciproco e che non necessariamente tutto si fa per interesse. Però non parliamo molto del cristianesimo, anche se per alcuni di noi il riferimento centrale della vita è Gesù Cristo. Naturalmente quando le persone ce lo chiedono, volentieri spieghiamo le ragioni della nostra fede e della nostra testimonianza."

Molte delle persone che in passato sono state al Lombardini ci tornano volentieri. Molti altri amici aiutano il Centro con doni finanziari e con la preghiera. Anche noi ci torneremo spesso nei nostri ricordi e lo ricorderemo nelle nostre preghiere.

Zdenka Smetanova

(articolo pubblicato sul settimanale della Chiesa evangelica dei fratelli boemi "Kostnické jiskry" - traduz. ottenuta grazie alla collaborazione di Enrica Vezzosi)

extracomunicando a... pallone

Non sempre l'impegno contro il razzismo ha bisogno di esprimersi in difficili discussioni sulla società multietnica, anche perchè generalmente a questi dibattiti partecipano soltanto quelli che sono già d'accordo, insomma i soliti impegnati. Qualche volta può servire anche una bella partita di pallone, come quella che abbiamo organizzato a Cinisello, nell'ambito del Coordinamento Esteri.

Siamo riusciti ad organizzare una squadra composta da allievi del Lombardini, immigrati e loro amici, e un'altra di italiani, con giocatori di Cinisello integrata da alcuni membri della comune e da allievi del corso per la terza media.

Una bella festa di colori davvero! Nel campo municipale di Cinisello, alla presenza di un discreto pubblico, Felicia ha dato il calcio di inizio e lo spettacolo non è mancato, con un bel po' di goal da una parte e dall'altra. La gente che assisteva era quella 'normale', quella appunto che non va ai dibattiti, ma si interessa di partite...

Per loro questa volta è passato anche un piccolo messaggio, non solo di sport, come ha scritto il cronista de 'La Città' e nostro caro amico Elio nell'articolo qui di fianco.

Ricordiamo, perchè difficilmente si verifica un fatto del genere, la composizione della squadra 'immigrati': KASEM, MUSTAFA, NOURREDINE, GHAFOR, BUSHAFB (del Marocco) ANDRE' (Brasile), JAVIER e RICARDO (Perù), SIMON (Zaire), FARUK (Algeria), FERNANDO (Uruguay), MARCELLO e FLOR (Argentina)



Le due formazioni che si sono incontrate sul campo di via Monte Ortigara.

“Extracomunicando” al campo di Via Monte Ortigara

Incontro di calcio a colori

Domenica 19 maggio, sul campo di via Monte Ortigara si è giocato a calcio. Manco fosse la prima volta... È vero! Ma quello di domenica 19 maggio era un calcio del tutto speciale. Alle 10,30 del mattino si sono presentate in campo due formazioni del tutto particolari. La prima composta dal nucleo centrale dei “Giovani Ribelli” integrata da alcuni esteri, la seconda invece, rappresentativa di ben 7 nazioni di 2 continenti.

A promuovere questa iniziativa simpatica e coinvolgente ci ha pensato il Coordinamento Esteri di Cinisello Balsamo assieme alla S.C. Giovani Ribelli. Ci sembra importante annotare i nomi e le nazionalità dei partecipanti. I Giovani Ribelli... Integrati: Aliberti, Rotondo, Marec, Rostan (sissignore, proprio lui), Barone, D'Agui, Agnelli (ci siamo informati ma è solo una omonimia), De Vivo, Davide Rostan, Pepe, Leogrande, Zingarelli (in edizione nuova), Clemente, Cappucci, Gennarelli, Loss. Gli extracomunitari li suddividiamo per nazionalità e riportiamo solo il nome che già ci è stato faticoso trascrivere. Allora: i marocchini Kassem, Noredin, Mustafa, Abdul, Nourredine, Bushaib, Ghafor. Il brasiliano André, il peruviano Javier, lo zairese Simon, l'algerino Faruk, l'uruguayano Fernando, il peruviano Riccardo, i due argentini Marcello e Flor.

Occorre subito dire che non si è trattato di una partitella — tanto per passare il tempo — ma di una tanto accanita quanto corretta competizione con non pochi sprazzi di bel gioco praticato dai contendenti.

Non tragga in inganno il rotondo risultato finale dovuto solo alla mancanza di tenuta atletica nel secondo tempo da parte degli extracomunitari che, quando nel primo tempo il fiato lo avevano hanno segnato 4 reti e clamorosamente man-

cate almeno altrettante.

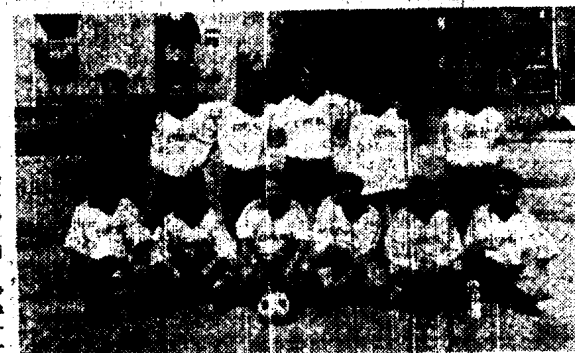
Poi il fiato dei Giovani Ribelli si è fatto sentire sul collo di Simon e compagni e così è finita con la vittoria dei primi per 7 reti a 4.

Una giuria femminile ha assegnato premi speciali un po' a tutti. Questo momento di sport battezzato “Calcio a Colori - Extracomunicando” ha dimostrato che basta poco

per ottenere ottimi risultati. Quello calcistico è stato corposo e spettacolare. L'altro, quello della fratellanza e della unione tra i popoli sconfinata da queste righe per concretizzarsi nelle azioni spontanee, tutti i giorni dagli uomini di buona volontà.

Con buona pace del Senatore Bossi e dei suoi lumbard.

Biagio Palmi



In alto, la compagine del S.C. (Giovani Ribelli); qui sopra, la formazione degli Extracomunitari.

borsa di studio. Ci ha portato alla Comune, nei due anni che ha abitato con noi, la serenità e la saggezza africana, nonostante l'incertezza della sua vita e del suo paese.

In circostanze assai più difficili se ne è andato Alino Romano, un giovane ex-allievo della scuola serale che aveva cercato nell'inserimento alla comune una possibilità per risolvere i suoi problemi. Purtroppo questa soluzione non c'è stata e questa vicenda ci ha fatto toccare con mano anche i limiti inevitabili di un gruppo come il nostro.

Molto probabilmente nel corso dell'estate '92, anche Marco e Roberta si trasferiranno a Luserna S. Giovanni: essi hanno fatto con il Lombardini un lungo tratto di strada, costituendo il legame tra il gruppo originario e le nuove e diverse 'comuni' che in questi anni si sono andate costituendo. Dei Rostan, resterà a Cinisello Davide, che quest'anno finisce il liceo e vuole proseguire gli studi a Milano.

Fra tanti laureati è rimasto un solo operaio, Michele, che tuttavia si

chi c'è per la terza media

nel 1991-92

iscritti a ottobre	27
frequentanti a gennaio	17
fra gli iscritti:	
maschi	11
femmine	16
casalinghe	6
disoccupati	5
occupati	15
pensionati	1
età:	
sotto i 18 anni	7
sopra i 30 anni	10
tra i 18 e i 30 anni	10
motivazioni:	
per inserim. lavorativo	12
per miglioramento nel lav.	3
per approf. culturale	11

sì, credo che lo rifarei

Fino a pochi mesi fa la mia vita era molto diversa. Certo, un trasferimento cambia le cose. Che cosa ho lasciato a Venezia? Una città che sentivo mia, il piccolo mondo che mi ero costruito e ... gli amici: Michaela, Anna, Nicola, Alessandro, Valentina... Nomi vuoti, privi di senso, indifferenti a chi legge, per me invece sono pezzi importanti di un mosaico veneziano appena trascorso. Quel mosaico non si è frantumato, anzi è ancora vivo dentro di me e si arricchisce di nuovi tasselli, nuovi nomi che vanno a comporlo. Nomi che fino a ieri erano per me vuoti, privi di senso, indifferenti e che ora invece acquistano spessore: Simon, Faruk, Tina, Alino, Marco, Roberta, Davide, Juan Carlos, Laura Barone, Laura Baldassini, Davide Donelli, Manfredo, Roberto, Michele, Enrico, Pina, Felicia... Tutte persone che ho conosciuto al Lombardini, con le quali ho ogni giorno uno scambio di idee, emozioni, modi di essere.

Qualcuno mi ha chiesto se, potendo tornare indietro, rifarei questo trasferimento; ora credo di poter rispondere senza esitazioni che, sì, lo rifarei. Era un passo importante, necessario, che mi ha proiettata in una dimensione certo molto diversa, ma viva, stimolante, nella quale sto imparando a vivere a stretto contatto con gli altri, ad apprezzare tutto ciò che questa convivenza offre...

Franzina Berlendis



Miembros de:
FEDEFAM
Fed. Familiares Desaparecidos
Desaparecidos de Latinoamérica
D.N.L.
Defensa del Niño Internacional
U.F.E.R.
Mov. Int. para la Unión Familiar

Centro Cultural Lombardi
Vía Montegrappa, 62/b
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Milán
Italia

Buenos Aires, 23 de agosto de 1991.

in cerca

dei desaparecidos...

Queridos amigos:

Hemos recibido de manos de Luis Borri la hermosa placa

de solidaridad que nos dedican desde el Grupo de la Comuna "Jacobo Lombar-

Laura Carlotto aveva 20 anni nel 1977, era studentessa di Storia alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di La Plata in Argentina. Faceva parte della Gioventù Peronista. Dopo il golpe militare molti membri di questo gruppo scomparvero nel nulla e Laura, con il suo compagno, si rifugiarono a Buenos Aires. Il padre Guido fu rapito e torturato nel tentativo di fargli confessare dove la figlia si nascondesse e la madre di Laura, Estela, fu costretta a pagare un riscatto enorme, cento milioni di lire italiane, per riavere a casa il marito. Laura scomparve e solo dopo la caduta della dittatura, tramite le testimonianze di alcuni sopravvissuti, si scoprì la verità sulla sua morte. Ufficialmente era stata uccisa in uno scontro a fuoco tra terroristi e polizia, come riferirono i giornali di quel periodo. In realtà Laura era stata rapita e al momento della sua scomparsa era incinta di due mesi. Venne tenuta in un carcere militare fino al momento del parto, qui il bambino le venne sottratto, poi Laura fu uccisa simulando lo scontro a fuoco.

Estela Carlotto è oggi Presidente delle Abuelas de Plaza de Mayo, l'organizzazione che si pone come fine il ritrovamento dei bambini sottratti ai genitori poi uccisi, per restituirli alle loro vere famiglie e alla loro identità.

Questa tremenda storia, una delle tante tremende storie dei desaparecidos - e come non pensare, da parte nostra alle storie dei bambini valdesi sottratti dall'Inquisizione alle famiglie delle Valli per essere cattolicamente educati a Torino - ci è stata raccontata intorno al tavolo della comune, da Estela e Guido Carlotto, insieme ad altri ospiti al Lombardini, molti dei quali sopravvissuti alle carceri argentine. Questa solidarietà è nata dai nostri contatti con la Lega per i diritti dei popoli di Milano. Dopo l'indulto concesso in Argentina da Menem ai militari, le vittime e i loro parenti non possono più ottenere giustizia nel loro paese: con l'aiuto della Lega i sopravvissuti e le famiglie delle vittime di origine italiana hanno ancora una fiavevole speranza di vedere condannati in Italia i responsabili dell'assassinio dei loro figli, della scomparsa dei loro nipoti. La famiglia Carlotto è quindi venuta in Italia per testimoniare nella fase istruttoria del processo che verrà intentato ai responsabili, civili e militari, dei delitti commessi in Argentina.

Oltre ai coniugi Carlotto, abbiamo ospitato alla comune altri testimoni di questo processo. Un piccolo aiuto che siamo stati contenti di poter offrire, sentendo al tempo stesso la grande debolezza del nostro sforzo di fronte ai drammi di ingiustizia incarnati nelle persone che abbiamo avuto il privilegio di incontrare. Come sembravano piccoli i nostri problemi di fronte ai loro racconti.....

Laura Barone

poter aprire quella porta...

Quando nel 1974 ebbi occasione di fare la mia conoscenza con il Centro culturale J. Lombardini, non avrei mai pensato che 17 anni dopo mi sarei trovato a scrivere di questa mia esperienza. A quell'epoca non avrei mai scommesso sulla durata di questo rapporto, nato in modo del tutto occasionale. Prima di tutto a causa della mia prevenzione verso il mondo dei 'praticanti una religione' che aveva preso corpo negli anni della mia adolescenza. Ciò a causa di deludenti frequentazioni oratoriane che mi avevano indotto nel tempo ad 'abbracciare' una 'religione' di senso diametralmente opposto: quella marxista.

Ma c'era, però, la 'curiosità' di scoprire, dopo venti anni di assenza da un certo mondo, abitanti di un'altra 'specie'. Chi erano dunque questi valdesi? Quale il loro credo? Quale il loro messaggio? Che ruolo intendevano giocare nel mondo e specificatamente nel microcosmo cinisellese?

E poi, curiosità delle curiosità : la comune.

Cominciava quindi l'esplorazione. Il 1974 segnava già il sesto anno di presenza del circolo e della comune sul territorio ed io, sia pure attento agli accadimenti cittadini, solo adesso mi accorgevo della sua esistenza. Ecco dunque un primo segnale che mi sembrava positivo. Questa gente, conosciuta da molti, non intraprendeva nessuna 'campagna promozionale'. La sua conoscenza nel territorio era semplicemente dovuta all'originalità e validità delle iniziative intraprese in una città - la Cinisello di allora - estremamente carente dal punto di vista delle iniziative culturali.

C'era poi il fascino di quella chiave sempre infilata nella toppa che ti permetteva di entrare in un qualsiasi momento in un ambiente aperto e variegato nelle sue frequentazioni, dove nessuno ti faceva il check up, dove, in una mescolanza di idee e ideologie ciascuno aveva un suo spazio e dove, però, alla fine, nascevano idee, proposte, azioni. Un mondo insomma, quello del Lombardini, ricco di stimoli che miravano al duplice obiettivo di farci maturare e di trasferire alla comunità questa maturazione. Il tutto senza che mai nessun credente pretendesse andare oltre le proprie parole, in uno dei soliti coinvolgimenti religiosi cui ero allergico. Se questo in qualche modo avveniva, era sempre per libera scelta dell'interlocutore, per curiosità, per propria ricerca.

Al Lombardini ho conosciuto persone diverse: disoccupati, operai, studenti, casalinghe, professionisti, insegnanti, intellettuali, giornalisti, stranieri di tutti i continenti, atei e uomini e donne di fede. Cento persone, cento modi di vita e di pensiero. Di essere tristi o felici, sereni o preoccupati. Seduti intorno al tavolone, in cucina a lavare i piatti, accovacciati sulla lisa moquette di un pavimento che ha assaggiato i passi del mondo. Cento persone intente a leggere, a studiare, discutere, litigare. Cento persone con una gran voglia di spendere la propria vita e di non metterla in un angolo preda della polvere di un tempo inutile. Da tutti ho preso qualcosa. Non so se qualcuno avrà preso una briciola da me. Ma questo è meno importante.

Importante, per me, è aver trovato e continuare a trovare quella chiave sulla toppa, poterla girare e aprire quella porta...

Elio Palumbi

perché proprio al lombardini ?

.... e PERCHE' no?

perchè me lo hanno proposto

perchè era un'idea che avevo da tempo

perchè spero di poter fare qualcosa di utile e stimolante

perchè ho sempre pensato che mi sarebbe piaciuto fare un'esperienza di vita comunitaria

perchè penso che il Lombardini sia in grado di avere un progetto di lavoro che mi piace

perchè ho potuto parlarne con le amiche e gli amici della Fgei, con i vecchi e le vecchie comuniste e con tanti altri

perchè mi dispiaceva che il Lombardini avesse delle difficoltà e me ne sono sentita il carico

perchè ho potuto venire insieme a Davide, Roberto ed Enrico

perchè la comune permette una vita comunitaria non totalizzante e che non mi chiede di lasciare tutto (lavoro in primis)

perchè, negli anni passati, ogni volta che venivo al Lombardini ci stavo bene

perchè credo di essere fortunata ad avere incontrato luoghi e persone importanti e stimolanti per la mia formazione; il Lombardini è uno di questi e ho pensato che era un peccato non cogliere un'occasione

perchè potevo non allontanarmi da Milano

perchè credo nell'impegno

perchè ci sono affezionata

perchè credo sia bello poter costruire qualcosa con altre persone

perchè credo di poterci star bene

Laura Baldassini

difende bene; Michele è anche l'unico di Cinisello e forse, in futuro, questa presenza di 'locali' andrà rafforzata. Del gruppo fanno inoltre ancora parte Laura Barone, che sta trovando lavoro come insegnante e Faruk che invece ha avuto varie traversie per il lavoro e il permesso di soggiorno e che però, per dare concretezza al suo desiderio di fare finalmente in Italia il mestiere per cui è laureato, cioè il dentista, ha intanto cominciato a raccogliere l'attrezzatura, pur non potendola usare a causa degli impedimenti burocratici e legislativi che non riconoscono una laurea in odontoiatria conseguita in Algeria.

Infine c'è Juan Carlos che quest'anno ha incontrato varie difficoltà sul piano dell'occupazione, ma ha in com-

penso avuto la soddisfazione di poter esporre i suoi bei quadri di 'miti e animali' ispirati alla sua Colombia nelle sale di villa Ghirlanda, con l'aiuto dell'amministrazione comunale.

Dunque la fine del 1991 ha visto la costituzione a via Monte Grappa di un gruppo, in gran parte rinnovato, numericamente e qualitativamente consistente, dopo una serie di anni nei quali invece proprio la comune appariva caratterizzata da incertezze e fragilità, anche sul piano dell'occupazione, aspetto non certo secondario per un gruppo che si autofinanzia.

un gruppo alla ricerca di un progetto

Si potrebbe caratterizzare la situazione che stiamo attraversando dicendo: c'è un gruppo, alla ricerca della propria identità e di un 'progetto Lombardini' rispondente alla città di Cinisello di oggi, ai nuovi problemi che essa vive, alle possibilità di un centro culturale, alla sensibilità e alla spiritualità evangelica di un certo numero di amici e collaboratori, ma soprattutto un progetto che sia espressione dell'impegno e della scelta di questo nuovo gruppo, che sia sentito come proprio modo di essere e di vivere in questo posto e non sia semplicemente l'inserimento e la collaborazione alle sia pure numerose, importanti e valide attività messe in piedi, negli anni precedenti, da chi è stato al Lombardini.

Un progetto dunque, parola grossa, parola abusata, rischiosa quando, in nome della definizione a tavolino di precise linee di azione rinuncia al quotidiano rapporto con le persone e con la città che ci ospita (che restano riferimenti decisivi), ma parola importante per valorizzare la soggettività di ciascuno, il sentirsi parte responsabile e attiva di un agire collettivo.

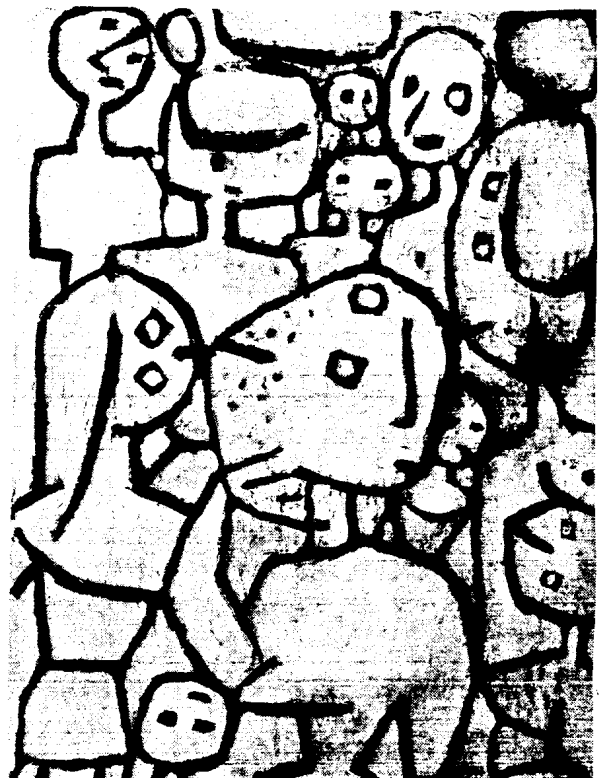
gli anni precedenti...

Di progetti, il Lombardini ne ha indubbiamente avuti; alcuni più ideologicamente connotati, altri risultanti piuttosto da una somma di iniziative, come è in parte oggi.

Quello iniziale, del 1968, del primo gruppo, intanto. Lo abbiamo già rievocato citando l'articolo di Toti:



la scuola, vista come servizio necessario per la popolazione in gran parte operaia ed immigrata, priva del minimo titolo di studio, ma anche come strumento di incontro tra lotta della classe operaia e formazione intellettuale e politica; la comune come forma di radicamento che permettesse di prendere la parola dall'interno di una situazione e come ricerca, nella pratica, di contrastare l'individualismo e il consumismo borghese; il circolo culturale e la testimonianza evangelica intesa come esplicitazione di riferimenti di fede fatta nel contesto di una condivisione, di un comune impegno di cambiamento della società, con gli altri.





COMUNE DI CINISELLO BALSAMO
ASSESSORATO ALLA CULTURA

LA CULTURA RITROVATA 12^a edizione

Corsi di aggiornamento culturale
ottobre-novembre 1991

Gli incontri si terranno alle ore 21
in
VILLA GHIRLANDA
Via Frova, 10
CINISELLO BALSAMO

QUALE ORDINE MONDIALE?

Dopo la caduta del muro di Berlino e i fatti del 1989, ci si era illusi su futuri scenari di governo mondiale, di riabilitazione del processo democratico, di pace duratura. Oggi, mentre ovunque rivendicazioni nazionalistiche fanno esplodere il problema delle frontiere e l'autodeterminazione dei popoli genera scontri di confine (arrivando a dividere in mille schegge una parte del vecchio continente) come si prospetta il sistema internazionale nel suo complesso e lo specifico capitolo dei rapporti col Sud? Dobbiamo prevedere un pianeta tutto ad economia capitalistica e l'approssimarsi dell'era di un impero esclusivamente americano oppure ci sfida ancora la costruzione di una risposta democratica e progressista alle contraddizioni ed ai conflitti del mondo contemporaneo, da affrontare con spirito unitario? Il Coordinamento per la Pace di Cinisello propone di riflettere su questi temi per superare il disorientamento di fronte ad una realtà irricognoscibile e non più leggibile con le vecchie categorie di analisi politica.

I incontro: giovedì 7 novembre
SEMPRE PIÙ POVERI E SEMPRE PIÙ RICCHI:
ANALISI DEGLI SQUILIBRI MONDIALI
L. De Rojo - giornalista e ricercatore presso
l'Istituto Feltrinelli

II incontro: giovedì 14 novembre
INTERDIPENDENZA ECONOMICA NEI RAPPORTI
TRA GLI STATI
E. Collotti Pischel

III incontro: giovedì 21 novembre
MODELLI DI SVILUPPO, CONSUMI, RISORSE,
ALLE SOGLIE DEL 2000
P. Toccagni - del direttivo Università Verde di Milano

IV incontro: giovedì 28 novembre
ASPETTI ATTUALI DEL DIVARIO NORD-SUD
E SCENARI DI CONFLITTI POSSIBILI
G. Vallabrega - docente di storia dei Paesi
Afroasiatici dell'Università di Bologna

A cura del COORDINAMENTO PER LA PACE (Acli,
J. Lombardini, I. Maggio, P. Neruda, R. Di Salvo)
Cinisello Balsamo

In una seconda fase, grosso modo negli anni '80, il progetto iniziale si amplia e si articola, con maggior riferimento alla città, sia per la modificazione tra i frequentanti la scuola (più giovani, più casalinghe, meno operai) sia in una prospettiva di formazione alla partecipazione e alla responsabilità civica, nei vari organismi di base cittadini, perchè l'amministrazione comunale operi non soltanto a livello di strutture, ma anche per migliorare la qualità della vita a Cinisello. Dunque il progetto della scuola giovani, il rapporto con il quartiere, il gruppo 'donne', il grosso contributo culturale portato dai dibattiti pubblici del Lombardini in questa città.

Negli ultimi anni, più che un progetto organico, si potrebbe caratterizzare il Lombardini come centro che svolge, o da cui emanano, una serie di attività e di iniziative che toccano vari settori di popolazione. "Siamo qui per dare una mano" dice qualcuno scherzando alla comune quando ci si domanda perchè esistiamo. In effetti diamo una mano su tanti piani. E si potrebbero anche identificare le principali coordinate entro le quali si muove la

rio terà rio interrato

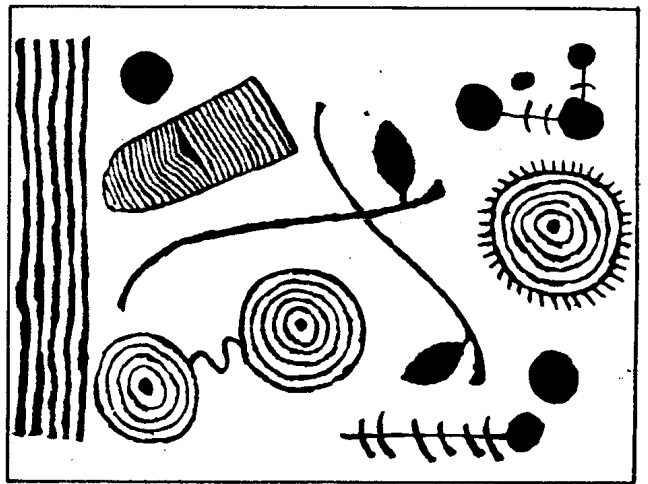
*Ho lasciato calle e campiello,
rio, fondamenta e ponte:
è tutto tipico di Venezia,
ma c'è anche il "rio terà":
ha fatto la fine di certi navigli
visti solo da foto sbiadite.*

*A Cinisello Balsamo ho trovato
una varietà di linguaggi notevole:
sembra di essere a San Marco
piena de Venexiani e de Foresti,
ognuno con la sua lingua e la sua storia;
certo, davanti a Dio, ogni storia
ha un senso
e mai sarà interrata*

Camilla Pozzani

presenza e il servizio reso dal Lombardini.

Se proviamo ad elencarle, riusciamo anche a riferire con maggiore sintesi ed organicità sulle attività di questo 1991.



la prima volta come insegnante

E stasera, che faccio?

Devo trovare una scheda sulla rivoluzione industriale.

Sono le otto e, registro sotto il braccio, vado ad aprire la scuola.

Poi faccio l'appello e così mi rendo conto di quanto è difficile imparare subito i nomi degli allievi.

Questa sera voglio provare a fare qualche domanda per vedere se si ricordano l'ultima lezione. Di solito c'è solo quel signore con la giacca che riesce a dire qualcosa, gli altri... non so, forse è colpa mia che parlo troppo difficile... E' strano passare d'improvviso dall'altra parte della barricata e capire quanto è difficile preparare una lezione o spiegare in modi diversi delle cose che a te sembrano ovvie. Torno su, in cucina, un piatto di pasta riscaldato o un pezzo di formaggio. Mi hanno detto 'buonasera' e se ne sono tornati a casa. Forse mi pigliano in giro, forse fanno finta di ascoltarmi, ma va bene lo stesso perchè "insegnare storia" mi dà delle soddisfazioni, perchè finalmente posso provare a farlo nel modo in cui avrei sempre desiderato che me lo facessero i miei insegnanti del liceo, alla mattina, posso discutere con gli allievi dopo aver visto insieme un film. E alla fine della lezione, anche se è stato faticoso ripetere continuamente le stesse cose, posso sentirmi utile e gratificato per aver cercato di dire loro qualcosa che forse servirà al di là dell'esame.

L'altra sera, ad esempio, un allievo mi ha detto che legge vari libri che prende in biblioteca, che vuole tenersi aggiornato e poi ho scoperto che studia sugli stessi libri utilizzati da suo figlio a scuola, che ha la mia età. Voleva dei titoli di romanzi russi e quando gli ho prestato un libro di Bul-aakov mi ha detto che gli dispiaceva perchè parecchi altri allievi non capiscono la differenza tra una scuola normale e un posto dove si viene ad imparare qualcosa tutti insieme...

- Mamma, mi cancelli a cena che stasera sono giù a scuola, e lasciami qualcosa per quando torno su alle dieci - Strano eh? Avevo cominciato a sentirmi dire questa frase da Marco e Roberta quando avevo sei anni. Eravamo appena arrivati da Roma al Lombardini. Adesso ne ho diciotto e sono io che chiedo di avanzare qualcosa della cena del mercoledì.

Daide Rostan

...e le coordinate di oggi

Innanzitutto la coordinata che, a livello ecumenico europeo, si definisce come 'pace, giustizia e integrità del creato'. E' il nome attuale di quella che una volta era la bandiera del socialismo? Sì e no. Nel 1991 due membri del Lombardini hanno ben contribuito a proseguire l'attività del Coordinamento pace, che è stata anche frenetica nei primi mesi dell'anno in rapporto alla drammatica situazione della guerra nel Golfo: varie manifestazioni di solidarietà, fiaccolate, preghiere, vo-

lantinaggi in piazza, dibattiti. In quella fase il gruppo è aumentato, sotto l'urgenza della guerra in atto molti hanno sentito anche l'importanza di piccoli cambiamenti nella propria mentalità, di far capire ad altri ciò di cui si erano resi conto, di contrastare gli atteggiamenti che continuano a far riferimento al nemico, al diverso, alla razza. Una impresa non facile specie se vista nel contesto del risorgere e nella rivendicazione, a volte più giustificata, altre assai di meno, di identità etniche, nazionali, religiose, linguistiche. Come si vede anche dai programmi realizzati nel corso dell'anno, l'impegno 'pace' si è dunque fortemente intrecciato con l'analisi economica, il problema delle ri-

operai paesi latini

Come avevamo annunciato nella relazione dello scorso anno, nel maggio '91 si è tenuto a Monteforte un incontro con i francesi delle Equipes Ouvrieres Protestantes, sul lema: Napoli, Sud del Nord - Nord del Sud?. Oltre ai francesi c'era uno spagnolo e alcuni italiani di Piemonte, Lombardia e Campania. Da Cinisello eravamo in 4 o 5. Si è naturalmente parlato di camorra, di disoccupazione, di sindacato e fabbriche nel napoletano, di immigrati, dei terremotati di Monteruscello: e si parlato sul rapporto tra tutto questo e l'Europa che sta sorgendo. Non è mancata qualche puntata turistica, con soddisfazione di tutti e in particolare dei francesi.

A fine novembre Michele ed Elio hanno partecipato a Versailles all'assemblea generale dell'EOP: si è fatto il punto sulla situazione e sui numerosi incontri del passato. Abbiamo verificato una presenza molto diffusa e capillare dell'EOP in Francia e la varietà dei temi che affrontano. Naturalmente sia noi che loro ci siamo domandati se tutto si deve ridurre a incontri o dibattiti o se si può fare qualcosa di più per costruire un'Europa, oltre che dei capitali - questa c'è senz'altro - anche dei lavoratori, dei disoccupati, degli immigrati.

Mentre l'anno in corso vedrà un'altra grande assemblea a Lione, cui siamo invitati, abbiamo intanto provato ad allargare il discorso anche a Cinisello. Gli obiettivi sarebbero: allargare i collegamenti in Italia, per ora limitati al Lombardini, a Monteforte e a un gruppo delle Valli valdesi; interessare maggiormente le chiese italiane nell'ambito protestante; costituire in Cinisello una rete di interesse più vasta del Lombardini.

Queste le intenzioni. Il tempo e la nostra capacità ci diranno se riusciremo a costruire qualche cosa di positivo in questa direzione.

Michele Clemente

sono stati ospiti

Zahra (Marocco); Francisco (Angola); Sergio Suarez (Argentina); Emanuele Montes; Emanuela Comparetti; Adhil (Sudan); Guido Carlotto ed Estela Barnes de Carlotto (Argentina); Luis Borri; Franca Petronio; Luis Pablo Cordoba (Argentina); Maria Laura Bretal (Argentina); Lidia Campagnano; Jaime Pineda (Costarica); Danilo Rocca; Hanzeh Mahmoud (Palestina); Frank Gibson, Havens Lany, Thurber Newton (USA); Antonio Demichele; Ethel Cambiaso (Argentina); Raul Mario Ageno (Argentina); Tina Aveta; Pina Ferretti; Paolo Griglio; Fadiga Jussuf (Costa d'Avorio); Abdelghafor Koraiichi, Moustafà Meftah, Ahmed Gouram (Marocco); Mahmoud Mansoubi (Iran); Daniele Bouchard; Bettina Koenig; Daniela Di Carlo; Silvia Rostagno e sicuramente qualcun altro a cui ci siamo dimenticati di far scrivere il nome sul nostro quaderno. Sfogliandolo per ricavare i nomi sopra riportati incontriamo tante testimonianze di affetto e di riconoscenza. Ne riportiamo almeno una:

"Toda mi persona se va de aquí con una vivencia de plenitud. Siento que la vida que aquí se lleva enriquece e impide a las personas anquilosarse y sentirse viejas. Me voy rejuvenecida y altamente agradecida por todo lo que he recibido en estos pocos dias. Todo aquel que se hospede en esta casa será bien recibido en la mia."

GRAZIE a ETHEL!

sorse, il divario nord-sud, la questione immigrati ecc.

E' stato possibile esprimere piccole forme di solidarietà anche economica con curdi e palestinesi. Si è ottenuto dall'amministrazione di Cinisello una iniziativa a favore dell'infanzia palestinese (alcuni milioni per apparecchiature ospedaliere) mentre contemporaneamente prosegue un coordinamento degli affidatari a distanza di bambini.

Necessariamente, come è avvenuto in Italia in molti altri gruppi, si è manifestato anche un vivo dibattito nel coordinamento e nel Lombardini stesso sul pacifismo, sulle responsabilità italiane e internazionali per la guerra, sugli obiettivi politici da privilegiare: non è mancato anche un certo disinteresse verso questo coordinamento. Dovuto però e qui si viene al punto, proprio alla difficoltà di raccordare l'impegno



SALAAM

RAGAZZI DELL'OLIVO

COORDINAMENTO AFFIDATARI ZONA NORD MILANO

a richiesta viene dal "Coordinamento Pace"

Cinisello si "gemellerà" con un villaggio palestinese

a parola al Comune...

più di due mesi dalla fine della guerra nel golfo la situazione in Palestina appare congelata e le recenti notizie per l'organizzazione di una conferenza internazionale sul Mezzogiorno sembrano ormai sfumare e il posto ad un pessimismo.

Il quindi le prospettive future palestinesi e per l'intera regione quanto tempo ancora si dovrà lottare perché la Palestina sia finalmente liberata dall'aggressore arabo o perlomeno le potenze occidentali si schierino decisamente a soluzione del problema? Le soluzioni vecchie che ormai si ripropongono da anni, sempre uguali e sempre più inquietanti, valgono però nei territori occupati: l'oppressione degli israeliani-provocazione-violenza è il risultato di un'annullazione se non di una distruzione di una intera popolazione. Vanno anche le varie iniziative di solidarietà ai palestinesi, peraltro completamente cessate neanche la guerra

SONNO DEI GIGLI BIANCHI
SPRIDE DI CANTO
E UNA CASA DI LUCE

VOGLIO UN CUORE BUONO
E NON VOGLIO LA TRUCIDE

LE MIE NON SONO LACRIME DI PI
SONO LACRIME PER LA MIA TERRA
SONO NATO PER IL SOLE CHE SORRIDE
NON PER QUELLO CHE TRAMONTA

(Mehmed Demirel)



per la pace espresso in dichiarazioni o manifestazioni pubbliche, con la propria vita quotidiana, il lavoro, insomma la normalità di tutti i giorni e i suoi problemi, su cui pure ci sarebbe tanto da fare, anche se la comune costituisce di per sé un ambiente privilegiato. Una grande difficoltà, che si sconta anche alla fine di un dibattito ben riuscito e che si traduce spesso in frustrazione, paralisi, sensazione di non poter incidere sulle vere questioni. Proprio per questo è importante che il Lombardini, come collettivo e come singoli, ridefinisca un proprio ruolo e trovi anche i modi per incidere almeno su qualche punto: su quello della formazione scolastica o su altri, da valutare, senza per altro scambiarsi per un piccolo partito ma neanche senza rinunciare a priori all'iniziativa politica, proprio perché la politica non si riduca sempre di più a squallido luogo di scambio di interessi e di potere, anche nelle amministrazioni locali che qualche tempo fa la sinistra si vantava di saper gestire meglio di altri.

sul versante immigrati

Appare inoltre molto difficile mantenere attenzione e interesse per un tema tanto universale come "pace, giustizia e integrità del creato", al tempo spesso anche troppo generico: dunque la nostra impressione è che il contributo culturale del Lombardini debba in futuro di nuovo diversificarsi maggiormente.

HANNO COLLABORATO AI CORSI SERALI NEL 1991

Carmen Berti, Carmela Tandurella, Siria Trezzi, Cristina Seveso, Terenzio Dell'Orto Kasem Abderrafi, Mustafà Meftah, Sara Beretta, Roberta Peyrot, Francesca e Luisa Dell'Orsina, Maurizio Arosio, Luca Bernardi, Laura Barone, Faruk Belgacem, Enrico Sartirana, Davide Rostan, Sandro Cigno, Davide Donelli, Elena Molteni, Stefano Tamburrini, Marco Rostan.

COMUNE DI CHISELLO BALSAMO
Assessorato alla Cultura

mitos y animales

dipinti e fotografie
di
Juan Carlos Pineda Guevara

Inaugurazione:
sabato 16 novembre, ore 18
Villa Ghirlanda Silva, via Frova, 10
dal 17 al 24 novembre

orari: feriali 15-19
sabato e domenica 10-12 / 15-19

Quest'ultimo punto vale tanto più per la seconda coordinata dell'attuale Lombardini: quella degli immigrati. Per chi legge regolarmente questa relazione sono noti i vari tentativi e le incertezze che hanno caratterizzato l'impatto del Lombardini con questa realtà: a poco a poco abbiamo calibrato le linee di un intervento possibile, qualificandolo sui tre binari della scuola di italiano, della nostra partecipazione al coordinamento esteri promosso dall'assessorato alla sicurezza sociale, di una limitata accoglienza/ospitalità nei locali di via monte Grappa. Il 1991 ha confermato questo indirizzo: il nostro corso ha avuto una frequenza comples-

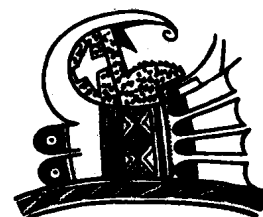
gli insegnanti

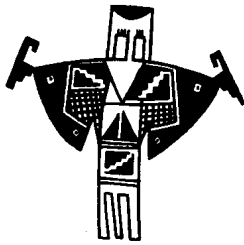
- MUSTAPHA - di 26 anni, viene dal Marocco dove si è laureato in fisica. Qui lavora come operaio con varie mansioni nell'edilizia.
- CLAUDIA - di 24 anni, argentina; ha il diploma di maestra elementare e attualmente lavora presso un bar di Sesto S.G.
- SABINE - di 25 anni, tedesca, sposata con un italiano; lavora come domestica.
- FATIMA - di 30 anni, ha già frequentato i nostri corsi lo scorso anno; è brasiliana e vive con il marito in Italia
- ABDHERRAIM - di 30 anni, marocchino; lavora come manovale nell'edilizia, mentre in Marocco faceva il vetraio.
- TAREK - egiziano di 25 anni scolpisce statue in bronzo.
- JULIO - di 45 anni, viene dall'Uruguay dove ha studiato medicina e ha fatto anche lo stilista; qui lavora come infermiere
- RAOUL - anche lui uruguayano, ha 31 anni; ha fatto le scuole elementari e il capo magazziniere; qui lavoro come muratore.
- SAYD - marocchino di 36 anni, ha il diploma tecnico professionale di tipografo; in Italia fa il manovale.
- ALI' - di 27 anni, egiziano, ha la laurea di ingegnere progettista. Anche lui fa il manovale.

siva di circa 40 immigrati, ma naturalmente con molta irregolarità, il che ha provocato alcune difficoltà didattiche cui si sta cercando di porre rimedio. Esso si è svolto su un duplice binario: quello dell'apprendimento linguistico e quello del punto d'incontro, di aggregazione, di comune discussione, anche con gli italiani, di vari problemi: questa seconda parte ha avuto sviluppi positivi, che vanno dall'inserimento di alcuni allievi nel coordinamento cittadino, agli incontri alla comune, alla bella partita di pallone di cui riferiamo altrove. Negli ultimi mesi abbiamo anche provato, con successo alterno, ad avere una sera a settimana alla comune specificatamente dedicata ad un confronto di mentalità, tra africani e italiani, musulmani e cristiani.

La mescolanza dei due aspetti, quello linguistico e quello sociale,

ha indubbiamente costituito una esperienza ricca e faticosa per tutti, (vi hanno collaborato 9 insegnanti, uno solo della comune), ma non sempre efficace. Così da ottobre, si è deciso di fare due cicli più brevi con due classi a livello diverso, di 4 mesi ciascuno, evitando il continuo arrivo di nuovi allievi durante l'anno e il continuo cambio di insegnanti. Infatti collaborano 4 insegnanti per ciclo suddivisi su due classi, due volte a settimana. Solo a fine ciclo c'è il cambio di insegnanti.





Sul piano cittadino, accanto a vari momenti di dibattito e di sensibilizzazione, il grosso problema continuamente affrontato nel coordinamento è stato quello della casa. La continua pressione esercitata nei confronti dell'amministrazione perchè assumesse le sue responsabilità hanno provocato, più che altro, tante promesse ma pochi fatti, mentre al contrario non sono mancati brutti episodi di sgombero. La situazione è complicata dall'alto numero di sfrattati italiani e dunque dall'inevitabile 'guerra tra poveri' che si scatena quando mancano le case per gli uni e per gli altri. La realtà quotidiana cui assistiamo e i casi che si presentano costringono perciò a muoversi continuamente sia sul piano della battaglia politico-sociale, sia sul piano dell'intervento di emergenza o dell'assistenza: molto hanno fatto su questo versante le varie associazioni di volontariato e anche noi, su espressa richiesta dell'assemblea del Lombardini, abbiamo cercato di andare oltre i limiti di ospitalità che ci eravamo dati, per venire incontro, almeno in parte, all'emergenza: da ottobre 4 immigrati (3 del Marocco e 1 dalla Costa d'Avorio) occupano, per altro con regolare rimborso spese, uno degli appartamenti di via M. Grappa, di cui la comune poteva momentaneamente fare a meno.

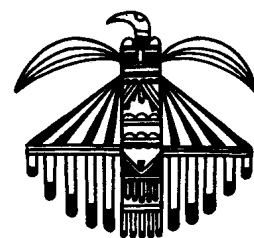
Altro fatto positivo è la rubrica 'immigrati' che il Lombardini pubblica una volta al mese sul quindicinale cittadino, con notizie, storie, esperienze con cui siamo venuti a contatto. Nel corso di quest'anno il coordinamento di cui facciamo parte ha anche ottenuto l'uso per gli im-

migrati - in certi orari- dei servizi di doccia annessi agli spogliatoi di un campo sportivo. Sono briciole ma sempre meglio che dormire in un'auto e non potersi lavare la mattina.

come cristiani protestanti

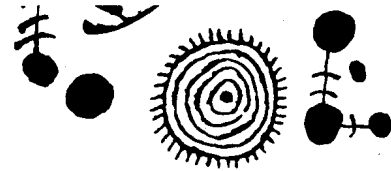
La terza coordinata è quella che riguarda il senso e l'esplicitazione del nostro essere presenti a Cinisello non soltanto come Centro Lombardini, ma anche come cristiani protestanti. L'arrivo di un nuovo pastore ha ridato fiato ad una ricerca che è stata sempre presente nel gruppo, a volte in modo un po' sotterraneo, ma mai silenziosa. Una ricerca caratterizzata dalla feconda tensione tra chi ritiene caratteristica specifica di questa opera quella di non fondare una 'chiesuola' locale con le tipiche attività tradizionali di culto e formazione giovanile, ma ritiene che la testimonianza esplicita all'Evangelo debba essere resa nel contesto dell'impegno sociale verso la città o di quello culturale della scuola e dei dibattiti, e chi, invece, proprio per l'oltre ventennale positiva presenza del Lombardini su questi piani, pensa che i protestanti di Cinisello possano e debbano, con maggiore chiarezza, presentarsi come tali ed offrire ai cittadini una proposta di fede, una predicazione evangelica.

A seconda dei momenti, questa tensione è stata ed è vissuta non



fra gruppi contrapposti, ma all'inter_ no delle stesse persone.

Con la presenza di Alfredo Berlen- dis la discussione è ripartita in mo- do esplicito, in alcune riunioni che hanno coinvolto membri del gruppo de- gli anni passati, amici, evangelici, cattolici, collaboratori del centro. L'occasione è servita anche per rac- cogliere stimoli interessanti: una bacheca pubblica nelle strade di Ci- nisello, la diffusione di libri pro- testanti tramite biblioteca o librerie, un locale esterno, riconoscibi- le come protestante, per incontri, culti, informazione protestante. Al- la fine ha prevalso un programma non universale, ma realistico: una serie di culti con cene comunitarie alla comune, affiancata da un ciclo di studi sulla 'conoscenza di Dio': per verificare l'effettivo interesse e coinvolgimento di un gruppo che, sul-



la carta, conta attualmente una qua- rantina di persone. Se le cose fun- zioneranno si potrà pensare ad ulte- riori passi. E' anche emerso, e que- sto è assai positivo, che l'iniziati- va coordinata dal pastore non ha co- me promotori soltanto la comune, ma un gruppo più vasto; inoltre essa si propone di svolgersi in collaborazio- ne con le chiese di Milano, non solo per i contatti del pastore con i col- leghi della città o per il fatto che gran parte degli evangelici di Cini- sello sono membri di quelle chiese, ma perchè questa comune riflessione sull'evangelizzazione/testimonianza può risultare positiva, per gli uni e per gli altri.

ATTENZIONE!
il nostro conto corrente
E' CAMBIATO

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di L. Intestato a
Lire sul C.C.N. 20162202
02 BERLENDIS ALFREDO
VIA MONTE GRAPPA 62/B
20092 CINISELLO BALSAMO
eseguito da via addì
residente in
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE del bollettario di
Bollo a data
001002

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accredita di L. Intestato a
Lire sul C.C.N. 20162202
BERLENDIS ALFREDO
VIA MONTE GRAPPA 62/B
20092 CINISELLO BALSAMO
eseguito da via addì
residente in
Bollo lineare dell'Ufficio accettante
L'UFFICIALE POSTALE del bollettario di
Bollo a data
Importante: non scrivere nella zona sottostante!
data numero conto imposta
000000201622028<

Ricordatelo per i
vostri versamenti!
e grazie per l'aiuto.

terza media con l'occhio all'europa

La quarta coordinata resta, ancora, il lavoro della scuola popolare per gli italiani. Sarà un caso, ma mentre in varie analisi che andiamo facendo spesso vien da chiedersi quale sia ancora l'utilità di conseguire la licenza media, proprio quest'autunno, dopo vari anni in cui le iscrizioni calavano regolarmente, c'è stata una inversione di tendenza: da ottobre una quindicina di allievi frequentata con una regolarità che non si vedeva da un po'. L'anno precedente si era chiuso con nove allievi presentati all'esame di giugno.

Ma non è solo una questione numerica che suggerisce la continuazione di questa attività: ogni anno i nuovi insegnanti che vi collaborano ci si appassionano e per un certo numero di allievi essa continua a costituire oltre che un'occasione di contatto con il Lombardini, una esperienza piuttosto unica di apprendimento e di discussione, che non esiste nè con la televisione, nè in una conferenza pubblica, nè nella giornata quotidiana. Si tratterà piuttosto, e a questo qualcuno sta pensando, di modificarla: sia guardando alle conseguenze dell'integrazione europea sul piano scolastico, al biennio previsto dopo la terza media che eleverà l'obbligo ai 16 anni, sia esaminando le necessità connesse ai numerosi canali di formazione professionale attivati da comuni e regioni.

l'orizzonte dei rapporti internazionali

La quinta coordinata potrebbe essere, più di quanto non sia avvenuto negli ultimi anni, quella dei rappor-

ti internazionali e anche nazionali. In una pagina di questa relazione diamo notizia dei rapporti con gli amici francesi dell'Equipes Ouvrieres; il Lombardini è stato in passato, molte volte, soprattutto 'visitato' da gruppi tedeschi (spesso di futuri pastori) ed è collegato con la rete di centri protestanti europei (Accademie evangeliche e Associazione dei centri di formazione per gli adulti), riceve un sostegno finanziario dagli olandesi dell'Unie School en Evangelie. Quando ci si interroga sul significato di questi rapporti, sull'importanza di partecipare alle varie assemblee, il timore è che non si riesca ad andare molto oltre il piacere della partecipazione, dell'incontro, dell'arricchimento personale che tuttavia difficilmente si riverbera nelle attività del Centro. E' un problema comune a molti altri luoghi e organismi ecclesiastici: anche qui, una linea di lavoro più precisa si potrebbe individuare qualora queste reti di collegamento ecumenico qualificassero il loro rapporto critico all'Europa che altri stanno costruendo ma che tutti subiremo.

Ma anche sul piano nazionale il Lombardini ha intenzione di riteresere dei rapporti più estesi: attualmente ciò avviene soprattutto con Agape; l'arrivo alla comune di nuovi membri della Fgei sembra poter costituire anche l'occasione per allargare l'orizzonte italiano mentre la presenza di un pastore al Lombardini può aprire altri contatti, anche sul versante cattolico. Questa è comunque la nostra intenzione per il futuro.





incontri, dibattiti, studi biblici

- 14/1 - "Riconciliazione dei popoli per la pace", incontro di preghiera presso le ACLI, organizzato da cattolici e protestanti
- 17/1 - Fiaccolata contro la guerra, manifestazione promossa dal Coord.Pace
- 28/2 - "Guerra nel golfo: quale diritto internazionale?", assemblea promossa dal Coord.Pace con G.Pisapia, F.Adly, R.Bernini
- 7/3 - "A proposito di ISLAM", dibattito con F.Belqacem e A.Berlendis
- 21/3 - "Sinistra e situazione internazionale", dibattito con L.De Rojo
- aprile - "Tra centralismo e autonomia", ciclo di 3 lezioni per la 'Cultura ritrovata', in Villa Ghirlanda : "Unità o dis-unità d'Italia?" (A.De Bernardi); "Autonomia e idea federalista" (C.Rognoni); "Ragioni di una protesta e ambiguità di una proposta : i perchè della Lega Lombarda" (V.Moioli, M.L.Straniero)
- 23/4 - Serata di solidarietà con il popolo curdo, organizzata dal Coord.Pace, con Kawa Gordon e L.Schrader
- 9/5 - "Sinistra e vita quotidiana", dibattito con L.Campagnano
- 16/5 e 21/5 - "La riforma protestante, storia e pensiero", due lezioni di E.Bein
- 27/5 - "Sud-Africa oggi", incontro con A.Mphephu
- 15/5 - "Ragazzi di Palestina", serata sull'affido a distanza di palestinesi, promossa dal Coord.Pace
- 18/10 e 25/10 - Due incontri fra italiani e africani sulle proprie mentalità, introdotte da S.Mubalamata
- novembre - "Quale ordine mondiale?", ciclo di 4 incontri per la 'Cultura ritrovata' in Villa Ghirlanda, con il Coordin.Pace : "Sempre più poveri e sempre più ricchi" (L.De Rojo); "Interdipendenza economica e rapporti fra gli stati" (E.Collotti Pischel); "Modelli di sviluppo, consumi, risorse alle soglie del 2000" (P.Toccagni); "Aspetti attuali del divario Nord-Sud e scenari di conflitti possibili" (G.Valabrega)
- 26/9 - "Per capire quel che accade in Jugoslavia", dibattito con S.Stetic
- 12/11, 26/11 e 10/12 - Ciclo di incontri biblico-teologici su "La vita comune", curati da A.Berlendis
- 17/11 e 1/12 - Tre incontri per discutere future iniziative evangeliche a Cini-sello.
- 20/12 - Culto di Natale

la vita comune

Infine, e concludendo questa relazione che volutamente ha mescolato la nostra riflessione attuale con il racconto di ciò che si è fatto nel 1991, resta la coordinata della vita comune, questa strana e a volte assurda, ma sempre affascinante esperienza che si svolge da ventitre anni al quarto piano di via M.te Grappa. Nell'annunciare, tempo fa, sul giornale di Cinisello il ciclo di studi che il past.Berlendis ha tenuto sulla 'vita comune' scrivevamo: "mettere in comune, condividere... sono parole che risuonano spesso quando si analizza la drammatica situazione del mondo e del pianeta, l'uso delle risorse, ecc. E' curioso che questo avvenga nel momento stesso in cui si registra il fallimento del più grande tentativo di economia 'collettiva' costruito nella storia dell'umanità, cioè del comunismo. Si dirà che il comunismo non c'entra niente con la comunità e la comune, ed è in gran parte vero: pure queste parole hanno qualcosa che le avvicina. Il rapporto fra responsabilità personale e compiti collettivi, fra individuo e gruppo, fra privato e comune è uno dei punti cruciali, spesso mal risolti, sia a livello di sistema economico, sia a livello di piccoli gruppi. E' ancora sensato e significativo, nel mondo di oggi, di fronte al dilagare dell'individualismo (per altro massificato), all'esaltazione del singolo e delle singolarità (come persone e come popoli), pensare e proporre una vita comune? "

Beh, gli studi sono stati interessanti e così la discussione suscitata, e il fatto che nuove persone abbiano deciso di condividere per un tratto della loro vita questa realtà

comunitaria è un fatto. Dunque difficilmente il Lombardini potrà farne a meno: anche se la ricerca di oggi, a differenza di quella di cui si parlava nell'articolo citato su "Gioventù Evangelica", non è tanto rivolta a realizzare una equaglianza tra i membri, quanto piuttosto a non cancellare differenze, a diversificare i compiti, a valorizzare l'autonomia dei singoli perchè è proprio vero, come scriveva Bonhoeffer, che chi non sa vivere da solo non può vivere in una comune! Conosciamo bene i limiti di questa ricerca e abbiamo anche incappato nei suoi insuccessi: ma sappiamo che essa è essenziale, più importante spesso dei risultati e del buon funzionamento delle attività.

Siamo così giunti al termine di questo lungo rapporto. In sintesi il nostro 1991 è stato questo: si è formato un nuovo gruppo alla comune; questo gruppo sta definendo la propria realtà e i propri intendimenti, alla ricerca di un 'progetto Lombardini' che non c'è ancora, ma che inevitabilmente terrà conto delle attuali 'coordinate' del lavoro del Lombardini: pace e giustizia, immigrati, scuola e formazione culturale, presenza evangelica protestante a Cinisello, rapporti in Italia e all'estero, vita comunitaria.

CENTRO CULTURALE LOMBARDINI
Via Monteforte, 27
80038 Cinisello (Napoli) - Tel. 081/544022

INCONTRO DEI LAVORATORI DEI PAESI LATINI EUROPEI
Napoli-Monteforte (Avellino) dal 1 al 3 Maggio

NAPOLI, SUD del NORD - NORD del SUD

UN PROGRAMMA IN QUATTRO PARTI

- 1) Visite nei settori agricoli, industriali (Alfasud) e iniziative del disoccupati.
- 2) Dibattiti e scambi di informazioni.
- 3) Esibizioni
- 4) Musica e festa.

ALLOGGI: al centro della città nel caso di possibile arrivo con l'aereo il nostro gruppo di 25-30 persone (partenze).

MEZZI: l'incontro si svolgerà a Napoli, fino al mattino e con l'autostrada. Il viaggio di ritorno sarà in treno. La modalità di trasporto sarà a base di gruppi per gli italiani (15-20).

NOTE: In caso di necessità sono di aiuto.

Se desiderate partecipare entro il 21 Marzo 1991. Informazioni rivolgersi al Centro Lombardini - Via Monteforte 27 - Tel. 081/544022.

Siamo certi che ancora una volta il Signore non ci lascerà da soli in questa ricerca, ma ci precederà: con questa fiducia, che condividiamo con voi, vi salutiamo affettuosamente ringraziandovi per quanto avete fatto e continuerete a fare per il Lombardini.

Permetteteci di farlo con le parole di una bella preghiera che ci viene dalla Southside Presbyterian Church di Tucson, in Arizona, situata ad un centinaio di chilometri dal confine messicano. La chiesa accoglie spesso nei suoi locali degli immigrati che varcano clandestinamente il confine per entrare negli USA; nel corso di un recente viaggio essa è stata visitata da giovani evangelici italiani e Daniele Bouchard ci ha trasmesso questa preghiera dalle pagine della rivista 'Confronti'. L'abbiamo recitata insieme nel culto di Natale che ha concluso questo 1991:

"Oh Dio meraviglioso e imprevedibile, hai corso un grande rischio affidando la realizzazione delle tue promesse a persone come noi. Noi siamo riluttanti a parlare come Mosé, siamo maliziosi come Giacobbe, siamo recal-

citranti come Giona. Abbiamo poche qualità desiderabili per dei santi. Inoltre dubitiamo dei tuoi metodi: un Dio dovrebbe operare per mezzo dei forti, dei potenti e dei saggi, e invece tu scegli i deboli, i semplici, il Crocifisso e dei servitori riluttanti. Tu affidi il futuro di Israele ad un bambino piangente dentro ad un cestino in balia della corrente del fiume. Il tuo stesso figlio è venuto sulla terra in mezzo allo squallore, tra i vagabondi e i senza tetto ed è stato disprezzato dai notabili. Oh Dio, come può essere compiuta la tua opera in questo modo? Tu conosci i nostri dubbi, oh Dio; in fondo sono tutti riconducibili al nostro senso di inadeguatezza e alla paura che tu stia chiamando proprio noi. Se vuoi usare dei vasi fragili come noi per portare l'amore, la bontà e la giustizia nel nostro mondo, te ne preghiamo, libera i nostri cuori dalla paura e dalla sfiducia e facci conoscere il tuo amore che sostiene le fondamenta del mondo. Amen "

Cinisello, gennaio 1991



Cinisello: la zona fabbriche dalle finestre di S. M. GIACOMINI